



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

dott.ssa Anna Martinoli

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
22	25/01/2018	6	15

Oggetto:

D.Lgs. 152/2006, Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta ECO PAFFER srl, sede legale ed impianto in Via Fiuminale, 64, Pagani, per l'attivita' IPPC 5.3.b capacita' massima pari a 240 Mg/giorno.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE in data 08/09/2014, prot. n. 0591655, la Società ECO PAFFER srl, sede legale ed impianto in Via Fiuminale, 64, Pagani, ha presentato domanda di autorizzazione integrata ambientale, per l'esercizio dell'attività IPPC, di cui al punto 5.3.b. dell'Allegato VIII, Parte II, D.Lgs 152/06 e s.m.i., allegando, altresì dichiarazione asseverata del calcolo analitico delle spese istruttorie, conforme a quanto disposto dall'art. 2, del D.M. 24.04.2008;

CHE in data 03/12/2014, prot. 822233, la Società ECO PAFFER srl ha presentato ulteriore documentazione, integrando e sostituendo la precedente con note del 09/02/2015, prot. 86841, del 31/10/2016, prot. 709897, del 01/02/2017 prot. 70937, del 14/03/2017, prot. 187902 e del 08/05/2017 prot. 327361;

CHE in data 11/02/2015, prot. 93467, la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno ha comunicato alla Ditta l'avvio del procedimento A.I.A. e l'avvenuta pubblicazione in data 10/02/2015 dell'avviso pubblico sul sito web della Regione Campania, ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 29 quater, comma 3;

CHE al termine di trenta giorni, previsti per la consultazione del progetto presso l'U.O.D. Autorizzazioni e Rifiuti di Salerno, ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 29 quater, comma 4, non sono pervenute osservazioni;

PRESO ATTO:

CHE il 17/04/2015, il 19/12/2016, il 10/02/2017 si sono tenute le sedute di Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/90, che si sono concluse con il rinvio, per consentire di produrre le integrazioni e chiarimenti;

CHE il 04/06/2015, con nota prot. 0383876, la Società ha chiesto la sospensione di sei mesi del procedimento, in attesa di definire le problematiche urbanistiche con il Comune di Pagani e ulteriore proroga di tre mesi con nota del 04/12/2015, prot. 844067;

CHE il 10/11/2016, prot. 0733563, la Società ha chiesto la riattivazione dell'istruttoria per tutto il lotto dell'impianto incluse le aree sottoposte a cambio di destinazione d'uso da parte del Comune di Pagani con Concessione edilizia in sanatoria n° 1384 del 05/07/2016;

CHE il 03/02/2017, prot. 5654, il Comune di Pagani - Settore Pianificazione - Edilizia Privata con nota acquisita al prot. 90568 del 08/02/2017, ha trasmesso il parere di compatibilità urbanistico-territoriale, precisando che benché l'immobile ricada in zona E1-Agricola, l'attività di che trattasi può essere svolta nell'ambito delle aree e degli immobili regolarizzati con Concessione edilizia in sanatoria n. 1384/2016 per la "realizzazione di opificio industriale destinato allo stoccaggio, lavorazione e deposito di materiali ferrosi ecc., composto da locali per ufficio e tettoia su intera particella oggetto altresì di cambio di destinazione d'uso del suolo in artigiano/industriale";

CHE il 15 maggio 2017, si è tenuta la Conferenza di Servizi, che, acquisita la valutazione favorevole dell'Università del Sannio a condizione, la valutazione favorevole con prescrizioni dell'Ufficio procedente, la nota del Comune di Pagani del 08/02/2017, il parere favorevole dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano n. 119 del 15/12/2016, per lo scarico nella pubblica fognatura con prescrizioni e acquisito l'assenso ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, L.241/90 degli enti assenti (ARPAC Dipartimento di Salerno, Provincia di Salerno, ASL Salerno) che, pur regolarmente invitati, non hanno fatto pervenire alcuna nota in merito, si è conclusa con l'espressione del parere favorevole all'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'attività IPPC cod. 5.3b e conterrà le seguenti prescrizioni:

- provvedere, con l'inizio dell'esercizio dell'attività IPPC, alla cancellazione dal Registro Provinciale di cui all'art. 216 D. Lgs. 152/06, dandone comunicazione alla U.O.D di Salerno;

- entro 30 giorni dall'inizio dell'esercizio effettuare indagine fonometrica, ai sensi della L. 447/95 e dell'art. 4 D.P.C.M. 14/11/1997, atta a verificare il rispetto dei valori limite previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica lungo il perimetro aziendale;
- in fase ispettiva il Dipartimento ARPAC di Salerno dovrà verificare quanto dichiarato nella relazione di esclusione dalla redazione della Relazione di riferimento ai sensi del D.M. 272/2014;
- rispetto delle disposizioni di legge nonché di quanto previsto nel Regolamento del servizio idrico integrato – Parte II – Fognatura e depurazione (delibera Assemblea dell'Ente d'Ambito 10 luglio 2009, n. 9) e del Disciplinare per lo scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura (deliberazione commissariale 16 dicembre 2013, n. 45);
- rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in Reti fognarie". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso il pozzetto d'ispezione indicato con la lettera "A", agli elaborati grafici e descrittivi allegati;
- rispetto delle prescrizioni tecniche di dettaglio che, eventualmente, il Gestore impartirà all'atto della regolarizzazione dell'allacciamento;
- obbligo di stipula di regolare contratto con Ditta/Società regolarmente autorizzata per lo smaltimento dei rifiuti liquidi provenienti dal ciclo produttivo.

CHE il 15/05/2017, con nota prot. 0345283, l'ARPAC di Salerno ha trasmesso, fuori termine, dopo la chiusura della conferenza di servizi, richiesta di ulteriori chiarimenti che potranno in ogni caso essere resi in corso di attuazione del PdMC, in ambito di esclusiva competenza dell'ARPAC;

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nella Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione dei relativi verbali, avvenuti con nota prot. 0274686 del 20/04/2015, prot. 0830266 del 21/12/2016, prot. 102876 del 14/02/2017 e prot. 345303 del 15/05/2017, per cui si intendono acquisiti i pareri ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, L.241/90 e s.m.e i;

CHE il 21/07/2017, con nota prot. 0505001, la Società ha trasmesso tutta la documentazione richiesta in sede di CdS;

CHE il 01/09/2017, con nota prot. 0576530, l'Università del Sannio ha trasmesso parere favorevole definitivo con prescrizioni;

CHE il 05/12/2017, con nota prot. 0803153, la Società ha trasmesso la Polizza Fidejussoria prevista per l'esercizio degli impianti gestione rifiuti, della TUA ASSICURAZIONI spa, per l'importo di garanzia finanziaria di € 82.500,00 (euro ottantaduemilacinquecento/00) a copertura degli obblighi di pagamento scaturenti da danni all'ambiente, che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività svolta dalla Ditta, relativamente all'impianto attività IPPC 5.3 lettera b, con validità fino al 03/11/2028;

CHE il 15/01/2018, con nota prot. 028479, la Società ha trasmesso il Piano di Monitoraggio aggiornato con le prescrizioni richieste dall'Università del Sannio con il rapporto tecnico istruttorio n. 113/quinquies/SA, acquisito al prot. 576530 del 01/09/2017;

CONSIDERATO:

CHE, a norma dell' art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, l' autorizzazione di cui all'allegato IX, Parte Seconda, del D.Lgs. 152/06, che per l'installazione in parola sono riconducibili all'autorizzazione allo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura n. 227 del 16/10/2013 dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano;

RITENUTO:

CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006, titolo III bis e ss.m.m.ii. la Società ECO PAFFER srl, per l'attività IPPC, di cui al punto 5.3b;

VISTI:

- a. il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06, recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A., contenuta nel D.Lgs. 59/05;
- b. il D.M. 58 del 06.03.2017, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo-bis della parte Seconda del D.Lgs. 152/2006;
- c. la direttiva 2010/75/UE;
- d. il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014, vigente dal 11/04/2014 che, da ultimo, ha modificato il titolo III bis del D.Lgs. 152/2006 che disciplina le A.I.A.;
- e. il D.M. 272 del 13/11/2014, recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v.bis, del D.Lgs. 152/06;
- f. il D.G.R. n. 153 del 09/05/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano e dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio quale A.T. (assistenza tecnica) per l'AIA;

Per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

DECRETA

1) di rilasciare alla Società ECO PAFFER srl, sede legale ed impianto in Via Fiuminale, 64, Pagani, legale rappresentante e gestore, Salvatore Pisciotta, nato a Pagani il 02/01/1967, l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, per l'attività IPPC di cui al punto 5.3 b: "*Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza dell'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06*", **con una potenzialità massima di trattamento pari a 240 Mg/giorno.**

2) la Ditta darà comunicazione dell'inizio e ultimazione dei lavori di adeguamento dell'impianto, come da cronoprogramma, di seguito indicato, corredata da apposita perizia asseverata a firma di tecnico abilitato, alla Regione Campania U.O.D. 18 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, alla Provincia di Salerno, al Dipartimento ARPAC di Salerno ed al Comune di Pagani:

- a) realizzazione tettoia di progetto – sei mesi;
- b) realizzazione lavori di adeguamento sistema di captazione e trattamento acque reflue – un mese;
- c) installazione nuovi contenitori con adeguamento cartellonistica e segnaletica – dieci giorni;
- d) installazione postazione fissa per taglio con cannello, con posa in opera di filtro e camino di emissione – 15 giorni;

3) il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, ne dia comunicazione alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, alla Provincia di Salerno, al Dipartimento ARPAC di Salerno ed al Comune di Pagani;

4) provvedere, a far data dalla comunicazione di inizio dell'esercizio dell'attività IPPC, alla cancellazione dal Registro Provinciale di cui all'art. 216 D. Lgs. 152/06, dandone comunicazione alla U.O.D di Salerno;

5) entro 30 giorni dall'inizio dell'esercizio effettuare indagine fonometrica, ai sensi della L. 447/95 e dell'art. 4 D.P.C.M. 14/11/1997, atta a verificare il rispetto dei valori limite previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica lungo il perimetro aziendale;

6) di vincolare la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate negli allegati di seguito indicati:

- Allegato 1: Piano di Monitoraggio e Controllo (prot. 028479 del 15/01/2018);
- Allegato 2: Applicazioni delle BAT (scheda D) (prot. 0505001 del 21/07/2017);
- Allegato 3: -Emissioni in Atmosfera (scheda L) (prot. 0505001 del 21/07/2017) con prescrizioni ;
-Scarichi idrici (scheda H) (prot. 0505001 del 21/07/2017) con prescrizioni;
- Allegato 4: -Scheda "INT4"Recupero Rifiuti pericolosi e non pericolosi (prot. 0505001 del 21/07/2017);

7) di ottemperare a tutte le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 405 del 02/04/2010 di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

8) di stabilire che, ai sensi dell'art. 29 octies, c.3 lett. b e c.9 del D.Lgs. 152/06, ss.mm.ii., la presente autorizzazione sarà sottoposta a riesame, trascorsi **dieci anni** dal rilascio del presente provvedimento;

9) di stabilire che il riesame con valenza di rinnovo, anche in termini tariffari verrà effettuato, altresì, ai sensi dell'art. 29 octies, comma 3 lettera a) e comma 9 del D.Lgs. 152/06, fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art. 29 decies comma 9, Dlgs. 152/06;

10) fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, è fatto obbligo di provvedere a uno specifico controllo entro il 31/12/2022 per le acque sotterranee ed entro il 31/12/2027 per il suolo;

11) di evidenziare che ai sensi del comma 1 dell'allegato D alla parte IV D.Lgs. 152/06, la classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore, assegnando ad essi il competente codice CER, applicando le disposizioni contenute nella decisione 2000/532/CE.

12) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, al Dipartimento ARPAC di Salerno ed al Comune di Pagani, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportata;

13) di stabilire che entro il trenta gennaio di ogni anno la Ditta è tenuta a trasmettere alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno le risultanze del Piano di Monitoraggio relativi all'anno solare precedente, su formato digitale con allegata Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DRP 445/2000, attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella su supporto cartaceo, depositata presso l'azienda;

14) che la Ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, determinate secondo il D.M. 58 del 06.03.2017, come segue:

- a) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 31 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

15) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, nelle more che venga definito il calendario delle visite ispettive regionali, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 46/2014. Le attività ispettive dovranno essere svolte con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, che provvederà a renderle disponibili al pubblico entro quattro mesi dalla ricezione del verbale della visita in loco;

16) di prendere atto che la Ditta ha trasmesso il 01/02/2017, con nota prot. 070937, la verifica di assoggettabilità alla Relazione di Riferimento, di cui all'Allegato 1 del Decreto Ministeriale 272 del 13/11/2014, da cui è emersa la mancanza dell'obbligo di predisposizione della relazione di riferimento;

17) di stabilire che in occasione del primo controllo l'ARPAC verifichi:

- quanto dichiarato nella relazione, di cui al punto precedente, redatta ai sensi dell'Allegato 1 del Decreto Ministeriale 272 del 13/11/2014, che la Ditta dovrà tenere in copia presso l'installazione;
- la conformità dello stato dei luoghi con il progetto approvato in conferenza di servizi;

18) di stabilire che in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidono in modo significativo sull'ambiente il Gestore è tenuto a comunicare immediatamente la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno e il Dipartimento ARPAC di Salerno, adottando nel contempo ogni misura per limitare le conseguenze ambientali e prevenire eventuali ulteriori incidenti, eventi imprevisti;

19) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 152/06 e s.m.e.i., comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;

20) che il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-quinquies, lettere a), b), c), d), e) del D.Lgs. 152/06 e se del caso delle attività di bonifica, così come previste dalla Parte IV, D.Lgs. 152/06;

21) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

22) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, nonché pubblicati sull'apposito sito web istituzionale;

23) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

24) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;

25) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalle norme nazionali e se più restrittive dalle BAT conclusioni di settore, vigenti per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

26) di notificare a mezzo pec il presente provvedimento alla Società ECO PAFFER srl;

27) di inviare il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Pagani (SA), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e alla Direzione Generale per l'Ambiente la Difesa del Suolo e l'Ecosistema della Regione Campania;

28) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione;

29) di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Avv. Anna Martinoli

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
(prot. 028479 del 15/01/2018)

DOCUMENTO TECNICO DI INDIRIZZO
PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO GENERALE

INDUSTRIA ECOPAFFER SRL

CATEGORIA IPPC 5.3 – punto 5.3 lettera B “ il recupero e la combinazione di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 75 tonn/giorno che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività di trattamento 1 trattamento biologico 2 pretrattamento dei rifiuti destinati all’ incenerimento o al co-incenerimento 3 trattamento di scorie e ceneri 4 trattamento in frantumatori di rifiuti metallici compresi i Raae e i veicoli fuori uso e i loro componenti)

09/01/2018	4	DT
DATA	REVISIONE	REDAZIONE

PREMESSA

La redazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo viene predisposto per l'attività IPPC :

e) punto 5.3 lettera B “ <u>il recupero e la combinazione di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 75 tonn/giorno che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività di trattamento 1 trattamento biologico 2 pretrattamento dei rifiuti destinati all' incenerimento o al coincenerimento 3 trattamento di scorie e ceneri 4 trattamento in frantumatori di rifiuti metallici compresi i Raee e i veicoli fuori uso e i loro componenti</u>)	5.3
--	-----

Società' Ecopaffer srl Via Fiuminale 64 Pagani (Sa)

Gestore Signor Pisciotta Salvatore

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio” che costituisce l' Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372” (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005,).

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D.lgs. n.59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

2 – ISTRUZIONI GENERALI PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

I punti fondamentali che bisogna considerare per la predisposizione di un Piano di Monitoraggio e Controllo, sulla base anche di quanto indicato ai *Punti D e H* delle Linee Guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio” - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono:

1. Chi realizza il monitoraggio

2. Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo

3. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare

L'individuazione dei parametri da monitorare deve anche tenere presente quanto indicato nell'Allegato III del D.lgs 59/05, lo stato normativo applicato e/o applicabile all'attività in esame che impone limiti a determinati inquinanti o parametri e le norme rilevanti della legislazione ambientale, specificatamente al tema dei sistemi di monitoraggio, riportata al *Punto B* delle Linee Guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio” - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

4. Metodologie di monitoraggio

Gli approcci da seguire per monitorare un parametro sono molteplici; in generale si hanno i seguenti metodi:

⊕ Misure **dirette** continue o discontinue

⊕ Misure **indirette** fra cui:

- Parametri sostitutivi
- Bilancio di massa
- Altri calcoli
- Fattori di emissione

La scelta di uno dei metodi di monitoraggio e controllo deve essere fatta eseguendo un bilancio tra diversi aspetti, quali la disponibilità del metodo, affidabilità, livello di confidenza, costi e benefici ambientali.

5. Espressione dei risultati del monitoraggio

La modalità è strettamente legata agli obiettivi del monitoraggio e controllo. Le unità di misura che possono essere utilizzate, sia singolarmente che in combinazione, sono le seguenti:

- Concentrazioni
- Portate di massa
- Unità di misura specifiche e fattori di emissione
- Unità di misura relative all'effetto termico
- Altre unità di misura relative al valore di emissione
- Unità di misura normalizzate

In ogni caso le unità di misura scelte dovrebbero essere chiaramente definite, preferibilmente riconosciute a livello internazionale e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti, in conformità anche di quanto richiesto nella normativa ambientale italiana applicata e/o applicabile all'attività in esame.

6. Gestione dell'incertezza della misura

Il gestore dell'impianto dovrà dichiarare l'incertezza complessiva associata ad ogni singola misura in funzione della metodica e/o della strumentazione utilizzata (così come indicato nel *Punto H* delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).

7. Tempi di monitoraggio

Devono essere stabiliti in relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, consentendo di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti. In generale i tempi di monitoraggio (es. tempo di campionamento) devono essere coerenti con quelli presunti dalla struttura dei VLE applicati e/o applicabili.

Più nel dettaglio va indicato per ciascun monitoraggio:

- **Tempo di campionamento e/o misura:** durata del campionamento e/o misura che deve essere coerente con il metodo impiegato e congruo con la rappresentatività del campione.
- **Tempo medio:** intervallo di tempo nel quale il risultato del monitoraggio e controllo è ritenuto rappresentativo dell'emissione media. Il valore può essere espresso come: orario, giornaliero, annuale, ecc.
- **Frequenza:** tempo tra successivi prelievi di campioni individuali e/o di misure o di gruppi di misure di un processo di emissione.

Quadro sinottico

	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA
		Frequenza autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi (*)
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime e prodotti in ingresso e in uscita				
1.1.1	Materie prime		SI		
1.1.2	Additivi		SI		
1.1.3	Sottoprodotti e MPS		SI		
1.1.4	Controllo radiometrico		SI(***)		
1.1.5	Prodotti finiti		SI		
1.1.6	Sottoprodotti e MPS		SI		

1.1.7	Controllo radiometrico		SI (***)		
1.2	Risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche		SI		
1.3	Risorse energetiche				
1.3.1	Energia		SI		
1.4	Consumo Combustibili				
1.4.1	Combustibili		SI		
1.5	Emissioni in Aria				
1.5.1	Punti di emissioni (emissioni convogliate)		NO		
1.5.2	Inquinanti monitorati		NO		
1.6	Emissioni in acqua				
1.6.1	Punti di emissione		SI		
1.6.2	Inquinanti monitorati		SI		
1.7	Rumore				
1.7.1	Rumore		SI (**)		
1.8	Rifiuti				
1.8.1	Rifiuti in ingresso		SI		
1.8.2	Rifiuti prodotti		SI		
1.9	Suolo e sottosuolo				
1.9.1	Acque di falda				
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche/manutenzione/stoccaggi				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo		SI (***)		
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti di abbattimento degli inquinanti		NO (***)		
2.1.3	Sistemi di trattamento fumi: controllo del processo		NO(***)		
2.1.4	Sistemi di depurazione. Controllo del processo		SI(***)		
2.1.5	Aree di stoccaggio		SI(***)		
2.1.6	Emissioni diffuse		NO		
3	INDICATORI PRESTAZIONE				

3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance		SI		
------------	--	--	----	--	--

1 – COMPONENTI AMBIENTALI**1.1 – Materie prime e prodotti in ingresso e in uscita****In Ingresso****Tabella 1.1.1 - Materie prime**

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
GASOLIO	SERBATOIO GRUPPO ELETTROGENO	Gruppo elettrogeno per alimentazione pressa	Lt	FATTURE	Semestrale (valutazione consumi da fatture di acquisto)	SI

Tabella 1.1.2 – Additivi

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Policloruro di alluminio	serbatoi	Trattamento chimico fisico acque reflue	Lt	Fatture		
Cloruro Ferrico sol 40%	serbatoi	Trattamento chimico fisico acque reflue	Lt	Fatture		
Soda Caustica scaglie	serbatoi	Trattamento chimico fisico acque reflue	Lt	Fatture		

Tabella 1.1.3 – Rifiuti in ingresso

Modalità stoccaggio	UM	Fonte del dato
Cumuli o cassoni metallici	tonn	Formulari

Tabella 1.1.4 – Controllo radiometrico sui rifiuti in ingresso

Denominazione	Modalità del controllo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
	All'atto del conferimento dei rifiuti metallici prima dello scarico nelle aree dedicate viene effettuato il controllo radiometrico con il dispositivo in dotazione		strumentale	Ogni carico di rifiuti metallici in ingresso	SI

(*) Indicare nel report annuale da inviare all'ente competente solo gli eventi che hanno presentato anomalie e/o superamenti

In Uscita

Tabella 1.1.5- Sottoprodotti (secondo art. 184-bis D.Lgs.152/2006 s.m.i.) e Materie Prime secondarie

Denominazione	Specificare se sottoprodotto o MPS	Modalità di stoccaggio	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Rottami ferrosi	MPS	In balle su Pavimentazione impermeabile	TONN	DOCUMENTO DI TRASPORTO	SECONDO QUANTO STABILITO DAL REG 333/2011 E 715/2013 IN OGNI CASO SU BASE TRIMESTRALE	

Tabella 1.1.6 – Controllo radiometrico

Denominazione	Modalità stoccaggio	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
					SI

(*) Indicare nel report annuale da inviare all'ente competente solo gli eventi che hanno presentato anomalie e/o superamenti

1.2 - Risorse idriche

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Acquedotto comunale	contaltri	servizi igienici	m ³	Contatore anno 2016		SI
Pozzo	contaltri	Acqua di servizio per l'opificio	m ³	Contatore anno 2016		SI

1.3 - Risorse energetiche

Tabella 1.3.1 – Energia

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo	Punto misura	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	Uffici Attività produttiva		Kw /h	Consumi rilevati da fatture	bimestrale	SI

1.4 - Consumo combustibili

Tabella 1.4.1 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Metodo misura	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Gasolio	Gruppo Elettrogeno	Litri		Fattura anno 2016	Semestrale	SI

1.6 – Emissioni in acqua

Tabella 1.6.1 - Punti di emissione

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico)	Impianto di Trattamento	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting
SF1	SERVIZI IGIENICI	FOGNATURA COMUNALE	NESSUNO	300	2	SI
SF2	ACQUE DI DILAVAMENTO PIAZZALE DEPURATE	FOGNATURA COMUNALE	PER LE SOLE ACQUE DI DILAVAMENTO PIAZZALE	300	2	

Tabella 1.6.2 - Inquinanti monitorati

Provenienza/ fase di produzione	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Metodo di misura	Fonte del dato	Reporting
ACQUE DI DILAVAMENTO O PIAZZALE	SF2	COD-BOD-SOLIDI SOSPESI-METALLI PESANTI-IDROCARBURI	mg/l	SEMESTRALE	ANALISI STRUMENTALE	CERTIFICATO ANALITICO	SI

1.7 – Rumore

Tabella 1.7.1 – Rumore

Valutazione n.	Posizione punto di misura	Altezza del punto di misura	Ricettore cui è riferita la misura	Condizioni di funzionamento degli impianti	Parametro valutato	Frequenza monitoraggio	Reporting	Note (*)
						BIENNALE	SI	

(*) nel caso in cui le misure non siano presso il ricettore indicare l'algoritmo utilizzato per risalire dalla misura al livello sonoro presso il ricettore.

1.8 - Rifiuti

Tabella 1.8.1 - Rifiuti in ingresso

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Modalità stoccaggio	Smaltimento (codice)	Recupero (codice)	Fase di utilizzo	Modalità di controllo e di analisi	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)

Tabella 1.8.2 - Rifiuti prodotti

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Modalità stoccaggio	Smaltimento (codice)	Recupero (codice)	Modalità di controllo e di analisi	Frequenza di Autocontrollo
REQUE	190813*	ALL'INTERNO DELLA VASCA Di SEDIMENTAZIONE DISOLEAZIONE	D15		Certificato di caratterizzazione	SEMESTRALE (valutazione delle quantità di rifiuti prodotti tramite utilizzo software gestionale)
Altri oli per motori ingranaggi e lubrificazioni	130208*	IN RECIPIENT E A PERFETTA TENUTA		R13	Certificato di caratterizzazione	
Assorbenti materiali filtranti	150202*	IN CONTENITORE A PERFETTA TENUTA		R13	Certificato di caratterizzazione	
Materiali isolanti diversi da	170604	IN CONTENITORE A PERFETTA		R13	Certificato di caratterizzazione	

quelli di cui alla voce 170601-170603		TENUTA				
---------------------------------------	--	--------	--	--	--	--

2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, stoccaggi

Tabella 2.1.1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase di produzione	Attività controllo	Parametri esercizio	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
						SI
						SI
						SI
						SI

Tabella 2.1.2 - Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti di abbattimento degli inquinanti (ed eventuali fasi critiche del processo)

Macchinario	Tipo di intervento	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Impianto di trattamento chimico fisico	Sostituzione reagenti	Fatture ditta installatrice	Ad esaurimento reagenti	
Impianto di trattamento chimico fisico	Controllo pompe reagenti	Fattura ditta installatrice	annuale	
Vasche di sedimentazione e disoleazione acque di dilavamento piazzale	Pulizia delle vasche con smaltimento fanghi prodotti dalla sedimentazione	Formulario di smaltimento	annuale	Vasche di sedimentazione e disoleazione acque di dilavamento piazzale

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi, che hanno riscontrato criticità ed eventi anche straordinari.

Tabella 2.1.4- Sistemi di depurazione: controllo del processo

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Parametri di controllo del processo di trattamento	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
SF2 ACQUE DI DILAVAMENTO PIAZZALE	SEDIMENTAZIONE E DISOLEAZIONE CON FILTRO A COALESCENZA	Parametri riportati nella tabella riportata a pag 12-13	Mg/l	ANALISI	SEMESTRALE	SI

Modalità di registrazione dati e trasmissione all' Autorita' competente

Gli autocontrolli su base semestrale da svolgersi sulle acque reflue di dilavamento piazzale saranno riportate all' interno di un registro dove verranno riportati i valori di concentrazione misurati e descritti nel rapporto di prova fornito dal Laboratorio.

Tali autocontrolli saranno poi trasmessi entro il 31 Gennaio dell'anno successivo insieme al Piano di Monitoraggio ed agli altri controlli alla Regione Campania UOD 18 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno e per conoscenza all' Ente D'Ambito Sarnese Vesuviano.

Ditta Eco Paffer srl Sede legale: Via Fiuminale 64 – Pagani Sede Operativa Via Fiuminale 64 – Pagani Autorizzazione N. del Corpo recettore: FOGNATURA			Data del Campionamento <ul style="list-style-type: none"> Metodo campionamento IRSA-CNR 1030 UNI EN ISO 19458:2006 		
			Presso : pozzetto di controllo SF2		
Parametri	Unità di misura	Tab. 3 all. 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 (il valore delle concentrazioni deve essere minore o uguale a quello indicato)	Note		
			Valore rilevato	Metodo analitico	
pH		5,5-9,5		IRSA-CNR 2060	
temperatura		-----		IRSA-CNR 2100	
Materiali grossolani		assenti		Legge 319/76	
odore		Non molesto		IRSA-CNR 2050	
colore		Non percettibile		IRSA-CNR 2020	
Solidi sospesi totali	mg/L	<u>200</u>		IRSA-CNR 2090 Met B	
BOD5	mg O ₂ /L	<u>250</u>		IRSA-CNR 5120	
COD	mg O ₂ /L	<u>500</u>		IRSA-CNR 5130	
Bario		<u>20</u>		IRSA-CNR 3090	

	Boro		<u>0,2</u>		IRSA-CNR 3110
	Cadmio		<u>0,02</u>		IRSA-CNR 3120
	Fosforo totale	mg P /L	2		IRSA-CNR 4110
	Azoto ammoniacale	mg /L	15		IRSA-CNR 4030
	Azoto nitroso	mg/L	0,6		IRSA-CNR 4050
	Tensioattivi totali	mg/L	2		IRSA-CNR 5170-5180
	Cromo VI	Mg/L	0,2		IRSA-CNR 3150
	Cromo totale	mg/L	2		IRSA-CNR 3150
	Idrocarburi totali	mg/L	10		EPA 5021 A+ EPA 8015D UNI EN ISO 9377-2:2002
	Piombo	mg/L	0,2		IRSA-CNR 3230
	Rame	mg/L	0,1		IRSA-CNR 3250
	Zinco	mg/L	0,5		EPA 7951
	Ferro	mg/L	2		IRSA-CNR 3160
	Alluminio	mg/L	1		IRSA-CNR 3050
	Selenio	mg/L	0,03		IRSA-CNR 3260
	Manganese	Mg/l	4		IRSA-CNR 3190
	Mercurio	Mg/l	0.005		IRSA- CNR3200
	Nichel	Mg/l	4		IRSA- CNR3220
	Saggio di tossicità acuta	Lc5024h	Campione accettabile		IRSA-CNR 8020
	Solventi organici aromatici	Mg/l	0,4		IRSA CNR 5140
	Solventi organici azotati	Mg/l	0,2		IRSA-CNR 5150
	Fenoli	Mg/l	1		IRSA-CNR 5070
	Aldeide	Mg/l	2		IRSA-CNR 5010
	Solventi clorurati	Mg/l	2		IRSA-CNR 5150
	Escherichia coli	Mg/l	1600		IRSA-CNR 7030

Tabella 2.1.5 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Descrizione	Parametri di controllo	Modalità controllo	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
VASCA DI DISOLEAZIONE	ACCUMULO FANGHI ED EMULSIONI OLEOSE	APERTURA POZZETTO PASSO D'UOMO PER CONTROLLO VISIVO		TRIMESTRALE	

Tabella 2.1.6 – Emissioni in atmosfera

Attività	Parametro	Modalità controllo	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
MOVIMENTAZIONE ROTTAMI FERROSI E NON FERROSI E RIDUZIONE VOLUMETRICA CON PRESSA CESOIA	POLVERI	CAMPIONAMENTO EMISSIONE ED ANALISI STRUMENTALE	RAPPORTO DI PROVA	ANNUALE	NO
TAGLIO CON CANNELLO A GAS PROPANO	POLVERI	CAMPIONAMENTO EMISSIONE ED ANALISI STRUMENTALE	RAPPORTO DI PROVA	ANNUALE	NO

2.2 – Modalità di registrazione dati autocontrollo e trasmissione all'Autorità competente

Gli autocontrolli da svolgersi sui punti di emissione in atmosfera così come riportati sulla planimetria allegata vengono effettuati su base annuale da laboratorio accreditato verranno riportati all'interno di un registro opportunamente vidimato presso la Regione Campania e strutturato secondo quanto previsto dalla normativa vigente (Appendice 1-2-3, Allegato VI parte V del D.Lgs. 3 aprile 2006, n°152) così come di seguito mostrato. Le metodologie applicate saranno rispettose di quanto previsto dalla DGR 243/2015.

“ELENCO DEI METODI UNI PER LA MATRICE ARIA - EMISSIONI IN ATMOSFERA”

Tale autocontrollo verrà quindi trasmesso a mano presso la Regione Campania UOD 18 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti depositando i rapporti di prova originali e conservando copia conforme presso gli Uffici della società.

Quadro riassuntivo relativo ai controlli discontinui delle emissioni in atmosfera

Sigla punto di emissione	Origine	Data prelievo	Portata (Nm ³ /h)	Inquinanti emessi	Concentrazione (mg/Nm ³)	Flusso di massa (Kg/h)	Valori limite (mg/Nm ³) (g/h)		METODO	
P1	Riduzione volumetrica con pressa cesoia	-----	-----	POLVERI TOTALI	-----	-----	---	-----	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico.
E1	Postazione fissa di taglio	-----	-----	Polveri totali Ossidi di azoto	-----	-----	---	-----	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico.

INDICI DI PERFORMANCE AMBIENTALI ANNI -----

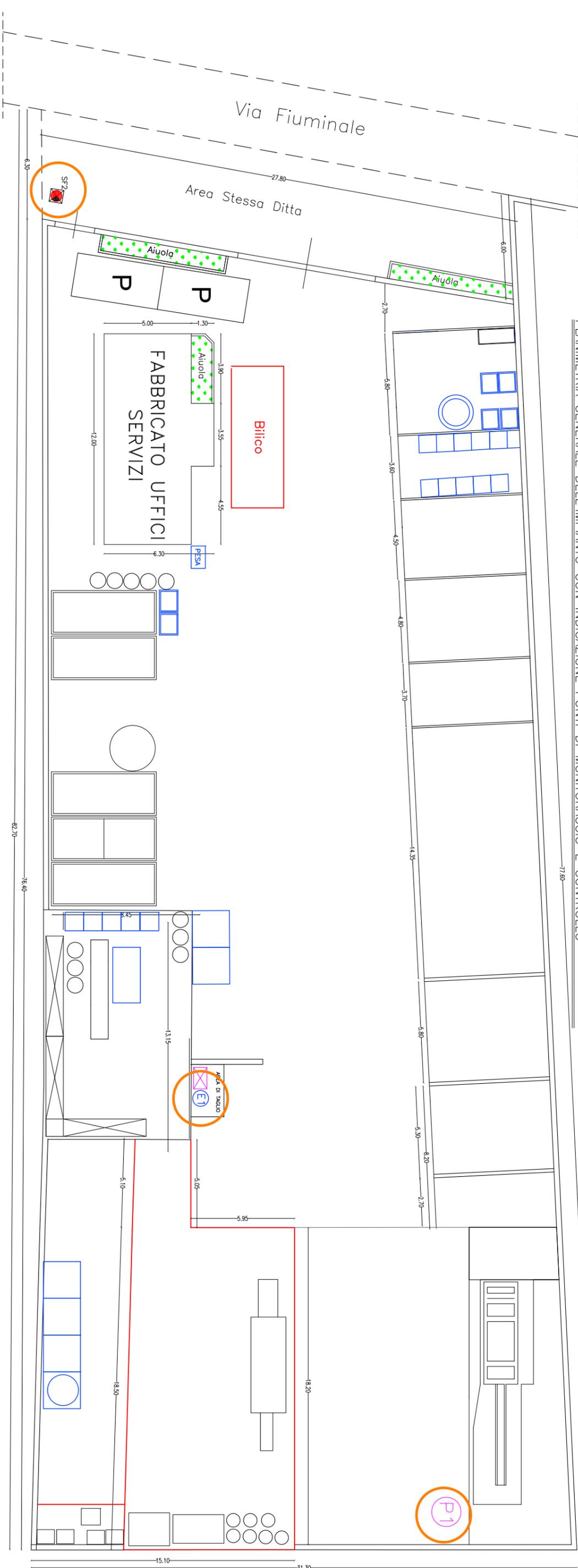
Consumo di energia elettrica	VALORE UNITARIO				VALORE SPECIFICO			
	Unità di misura				Unità di prestazione			
Energia elettrica totale	Mwh/a				Rapporto tra il			

Rifiuti in ingresso con Fir + MPS prodotte	Tonn/a				consumo di energia elettrica e la produzione di MPS Ip1			
Consumo di combustibile								
Gasolio	l/a				Rapporto tra il consumo di gasolio e la produzione di MPS Ip2			
Produzione di MPS	tonn/a							
Rifiuti autorizzati al conferimento	Valutazione quantitativa riportata sul MUD							
CER 120101 Limatura e trucioli di met. ferrosi	T/a							
CER 120103 Limatura e trucioli di met. non ferrosi								
CER 120199 Rifiuti non specificati altrimenti								
CER 150101 Imballaggi in carta e cartone								
CER 150102 Imballaggi in plastica								
CER 150104 Imballaggi metallici								
CER 150106 Imballaggi in materiali misti								
CER 150107 Imballaggi in vetro								
CER 160106 Veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose						% recupero		
CER 160117 Metalli ferrosi								
CER 160118 Metalli non ferrosi								
CER 160119 Plastica								
CER 160120 Vetro								
CER 160122 Componenti non specificati altrimenti								
CER 160214 Apparecchiature fuori uso diverse da quelle ...								
CER 170401 Rame, bronzo, ottone								
CER 170402 Alluminio								
CER 170405 Ferro e acciaio								
CER 170411 Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10								
CER 191203 Metalli non ferrosi								
CER 200140 Metallo								
CER 170407 metalli misti								

Totale rifiuti recuperati	T/a				% Metalli ferrosi recuperati			
					% Metalli non ferrosi recuperati			
					% Altri materiali recuperati			
CER 190813*	t/a							



PLANIMETRIA GENERALE DELL'IMPIANTO CON INDICAZIONE PUNTI DI MONITORAGGIO E CONTROLLO



LEGENDA PUNTI DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

-  **E1** Punto di emissione convogliata E1 cappa di aspirazione area taglio con cannello
-  **P1** Punto di emissione diffuso
-  **SF2** Pozzetto di ispezione e analisi ispezione 70x70

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT SCHEDA D

(prot. 0505001 del 21/07/2017)


SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE¹

	Bref o BAT conclusion	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
1	Enviromental management systems	In possesso di Certificazione Iso 140001	APPLICATA	
2	Provision of full details of the activities carried out on site	La società ha messo in essere un sistema di gestione del processo di recupero dei rifiuti metallici di ferro e acciaio nel rispetto della normativa vigente Reg 333/2011 , è dotato inoltre di un Piano di Emergenza ed	APPLICATA	

¹ - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

- a. dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito <http://www.dsa.minambiente.it/> o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito <http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm>;
- b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
- c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
- d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

Ditta richiedente ECO PAFFER S.R.L.		Sito di PAGANI		
		evacuazione con cartellonistica verticale installata nell'impianto		
3	Having a good housekeeping procedure in place	La società ha ottemperato a quanto previsto dalla normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	APPLICATA	
4	Having a close relationship with the waste producer/customer	Vi sono periodici contatti con i produttori per assicurarsi della qualità e conformità del rifiuto	APPLICATA	
5	The availability of qualified staff	Il personale è adeguatamente informato e formato su quello che riguarda l'attività di stoccaggio e recupero rifiuti	APPLICATA	
6	Having a concrete knowledge of the waste input		APPLICATA	
7	Implementing a pre-acceptance procedure	Nel caso di produttori di rifiuti autorizzati vengono valutate le autorizzazioni in essere ed il possesso del certificato di	APPLICATA	

Ditta richiedente ECO PAFFER S.R.L.		Sito di PAGANI		
		caratterizzazione		
8	Implementing an acceptance procedure		APPLICATA	
9	Implementing different sampling procedures		APPLICATA	
10	Having a reception facility	La società si serve di un laboratorio accreditato esterno per le analisi da svolgersi	NON APPLICATA	
11	Analysing the waste output		APPLICATA	
12	The traceability in waste treatment	La società ha un Sistema di gestione dell'attività che permette la tracciabilità del rifiuto	APPLICATA	
13	Mixing/blending rules		APPLICATA	
14	Segregation and compatibility procedures	I rifiuti arrivano al centro già sufficientemente classificati e separati per tipologia omogenea accompagnati dal certificato di caratterizzazione	NON APPLICATA	
15	The efficiency of waste treatment		APPLICATA	
16	Accident management plan	La società si è dotata di un piano di gestione delle emergenze	APPLICATA	
17	Incident diary		APPLICATA	
18	Noise and vibration		APPLICATA	I

Ditta richiedente ECO PAFFER S.R.L.		Sito di PAGANI		
	management plans			
19	decommissioning	La società metterà in essere una volta dismesso l'impianto un piano improntato alla rimozione dei macchinari dei rifiuti ancora presenti con indagini sulle matrici suolo ed acqua	APPLICATA	
20	Energy consumption and generation		APPLICATA	
21	Energy efficiency		APPLICATA	
22	Internal benchmarking		APPLICATA	
23	The use of waste as a raw material	Le materie prime ottenute dal trattamento dei rifiuti sono destinate ad attività di trasformazione(acciaierie fonderie), il trattamento dei rifiuti può avvenire solo con utensili manuali o macchinari (tipo pressa cesoia)	NON APPLICABILE	
24	Generic storage techniques		APPLICATA	
25	bunding	Non sono presenti contenitori per lo stoccaggio di	NON APPLICATA	

Ditta richiedente ECO PAFFER S.R.L.		Sito di PAGANI		
		rifiuti liquidi ad eccezione degli oli esausti derivanti da manutenzioni saltuarie effettuate		
26	Pipework labelling	All' interno dell' impianto non vi sono tubazioni che trasportino gas o fluidi di processo legati all' attività di stoccaggio e recupero rifiuti	NON APPLICABILE	
27	Storage/accumulation of waste		APPLICATA	
28	Generic handling techniques		APPLICATA	
29	Bulkin/mixing techniques of packaged waste		APPLICATA	
30	The segregation guide for storage		APPLICATA	
31	The techniques to handle containerised waste		APPLICATA	
32	Using extractive vents during crushing shredding and sieving operations	Non viene effettuata alcuna triturazione dei rifiuti metallici ma solo un adeguamento volumetrico con pressa cesoia	NON APPLICABILE	
33	Encapsulating the crushing and shredding of special waste	Rifiuti speciali non vengono sottoposti a triturazione	NON APPLICABILE	

Ditta richiedente ECO PAFFER S.R.L.		Sito di PAGANI		
34	Washing processes	Non sono previsti processi di lavaggio	NON APPLICABILE	
35	The use of open topped tanks , vessels and pits	I cassoni metallici e contenitori utilizzati non presentano chiusure in quanto I rifiuti conferiti non presentano caratteristiche polverulente o emissioni odorigene	NON APPLICABILE	
36	Enclosing systems with excretion to suitable abatement plants	Non vengono gestiti rifiuti che possono dare origine ad emissioni di composti volatili	NON APPLICABILE	
37	Sized extraction systems for some storage and treatments		NON APPLICATA	
38	The operation and maintainance of the abatement equipment	Il depuratore carrellato verrà sottoposto a periodica manutenzione	APPLICATA	
39	Scrubber system for major inorganic gaseous releases	Non vi è produzione durante l'attività di composti organici volatili	NON APPLICABILE	
40	Leak detection and repair procedures		NON APPLICABILE	
41	Reducing emissions of volatile organic compounds and	Le emissioni in atmosfera derivanti dal	APPLICATA	

Ditta richiedente ECO PAFFER S.R.L.		Sito di PAGANI		
	particulate matter to the air	taglio termico effettuato con cannello vengono captate da un depuratore carrellato con filtri a cartucce		
42	Water use and the contamination of water	l'attività di stoccaggio e recupero non necessita di acqua pertanto non vi sono acque di processo. Il sito presenta un idonea rete di captazione separata per le acque di dilavamento piazzale, acque nere e meteoriche	APPLICATA	
43	Effluent specification being suitable for the on site effluent treatment system or discharge criteria	Il sistema di depurazione dei reflui è idonea al trattamento delle acque di dilavamento piazzale prodotte dagli eventi meteorici	APPLICATA	
44	Avoiding the effluent by-passing the treatment plant systems		APPLICATA	
45	Collectioning waste waters		APPLICATA	
46	Segregating waste		APPLICATA	

Ditta richiedente ECO PAFFER S.R.L.		Sito di PAGANI		
	waters			
47	Having a full concrete base in all the treatment areas		APPLICATA	
48	Collecting rainwater		NON APPLICATA	L'attività di stoccaggio e
49	Re-using treated waste waters and rainwater		NON APPLICATA	recupero di rifiuti speciali non pericolosi non necessita di acqua per nessuna fase lavorativa pertanto le acque meteoriche vengono opportunamente trattate e scaricate in fognatura
50	Daily checking on the effluent management system and maintainance of a log		APPLICATA	
51	Identifying the main hazardous constituents of the treated effluent		APPLICATA	
52	The appropriate WW treatment techniques for each type of waste water		APPLICATA	
53	Increasing the reliability of control and abatement performance to waste waters	I trattamenti depurativi presenti nell'impianto permettono il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente	NON APPLICATA	

Ditta richiedente ECO PAFFER S.R.L.		Sito di PAGANI		
54	The main constituents of treated waste water	Il Sistema di depurazione delle acque reflue è dimensionato e realizzato per l'abbattimento delle tipologie di inquinanti prodotte dal dilavamento piazzale	APPLICATA	
55	Discharging of the waste water	Lo scarico delle acque reflue avviene dopo aver completato il processo di trattamento depurativo, i controlli vengono effettuati annualmente è presente comunque un campionatore automatico per il prelievo e la successiva analisi del refluo	APPLICATA	.
56	The emission levels on chemical and biological oxygen demand and heavy metals associated tot the use of BAT	L' impianto è dotato di un sistema di captazione e trattamento delle acque reflue.I valori rispettati sono quelli imposti dall'Ente gestore della rete fognaria	APPLICATA	

Ditta richiedente ECO PAFFER S.R.L.		Sito di PAGANI		
57	Residue management planning		APPLICATA	
58	Using re-usable packaging	Per l'attività di stoccaggio e recupero rifiuti speciali non pericolosi non vi è necessità di utilizzo di imballaggi	NON APPLICABILE	
59	Re-using drums	I cassoni e contenitori metallici utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti vengono smaltiti allorché presentino caratteristiche non più adeguate	APPLICATA	
60	Having an inventory of the waste on-site		APPLICATA	
61	Re-using waste	I rifiuti prodotti all'interno dell'impianto vengono inviati a centri autorizzati al recupero e/o smaltimento	NON APPLICATA	
62	Providing and maintaining the surface	Viene effettuata una periodica manutenzione della pavimentazione così come una pulizia delle griglie di captazione e delle vasche del	APPLICATA	

Ditta richiedente	ECO PAFFER S.R.L.	Sito di	PAGANI
-------------------	-------------------	---------	--------

		sistema di depurazione		
63	The impermeable base and drainage	Il sito presenta una pavimentazione industriale con sottostante rete elettrosaldata ed un Sistema di captazione e trattamento acque reflue	APPLICATA	
64	Minimising site and underground equipment	Le uniche vasche interrate sono quelle utilizzate per la sedimentazione e trattamento dei reflui	APPLICATA	
72-94	Physico –chemical treatments		NON APPLICABILI	
95-116	Recovery of materials from waste		NON APPLICABILI	

Allegati alla presente scheda²

...	Y...
...	Y...

Eventuali commenti

* Applicata, non applicata, non applicabile .

** Motivazioni in caso di non applicata o non applicabile .

- La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

- a. bat conclusion pubblicate sul sito <http://www.dsa.minambiente.it/> o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito <http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm>;
- b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
- c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
- d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

² - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA

SCHEDA L

(prot. 0505001 del 21.07.2017)

PRESCRIZIONI

SCARICO IDRICI

SCHEDA H

(prot. 0505001 del 21.07.2017)

PRESCRIZIONI

Ditta richiedente ECO PAFFER S.R.L.

Sito di PAGANI



SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie: a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.* (ad esempio impianti destinati al ricambio di aria negli ambienti di lavoro, riscaldamento dei locali se < a 3Mw, ecc...);

- b) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante*, ai sensi dell'Allegato IV parte I alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- c) i punti di emissione relativi ad *attività in deroga (adesione all'autorizzazione generale)*, ai sensi dell'Allegato IV parte II alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- d) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria d)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

Ditta richiedente ECO PAFFER S.R.L.	Sito di PAGANI
-------------------------------------	----------------

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino ¹	Posizione Amm.va ²	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza ³	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm ³ /h]		Inquinanti					
					autorizzat a ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
								Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
P1 EMISSIONE DIFFUSA	-----	AREA MOVIMENTAZI ONE RIFIUTI E CARICO CESOIA	RIDUZIONE VOLUMETRICA CESOIA	NESSUN IMPIANTO DI ABBATTIMEN TO	-----	-----	POLVERI			8	-----	-----
E1		POSTAZIONE FISSA DI TAGLIO	TAGLIO TERMICO CON CANNELLO	N°2 FILTRI IN METALLO E IN MICROFIBRA DI VETRO		971,91	POLVERI TOTALI	150	500	4	2,57	0,0025
							OSSIDI DI AZOTO	500	5000	4	6,43	0,00625

¹ - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all' Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

² - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"-impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"- impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

³ - Indicare il nome ed il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁸ - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

Ditta richiedente ECO PAFFER S.R.L.

Sito di PAGANI

1 - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con colori diversi, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

2 - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione nel caso trattasi di installazione già autorizzata. 3 - Indicare il nome e il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

4 - Deve essere chiaramente indicata l'origine dell'effluente (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

5 - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

6 - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso trattasi di nuova installazione, i valori stimati.

7 - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto, nel caso di nuove installazioni, la portata stimata. 8

- Indicare i valori misurati nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) e NO_x occorre indicare nelle note anche il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi. Per le nuove installazioni indicare i valori stimati ed il metodo di calcolo utilizzato.

9 - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

10 - Indicare i valori limite (o range) previsti dalla normativa nazionale, Bref o Bat Conclusion.

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emmissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

--

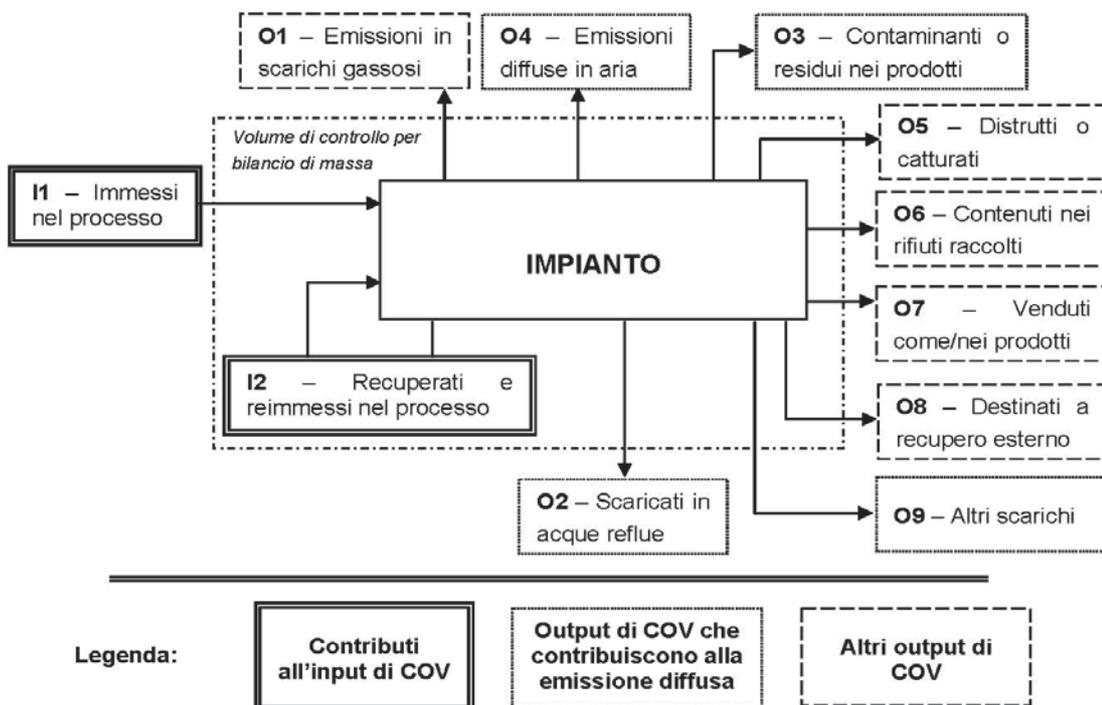
Ditta richiedente ECO PAFFER S.R.L.	Sito di PAGANI
-------------------------------------	----------------

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO ¹¹		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
1	E1	DOPPIO STADIO FILTRANTE CON PRE FILTRO METALLICO E FILTRO IN MICROFIBRA DI VETRO
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).		
Sistemi di misurazione in continuo. Non presente		

¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI¹²

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da kg C/h a kg COV/h e viceversa:

$$\text{kg COV/h} = [(\text{peso molecolare Miscela}) * (\text{kg C/h})] / [\text{peso C medio nella miscela di solventi}]$$

$$\text{kg C/h} = [(\text{peso C medio nella miscela}) * (\text{kg COV/h})] / [\text{peso molecolare Miscela}]$$

¹² - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

ALLEGATI

PERIODO DI OSSERVAZIONE¹³	Dal ____ al ____
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] (Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)	
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] (Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)	
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] (Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)	

INPUT¹⁴ E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I₁ (solventi organici immessi nel processo)	
I₂ (solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)	
I=I₁+I₂ (input per la verifica del limite)	
C=I₁-O₈ (consumo di solventi)	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI <i>Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04</i>	(tonn/anno)
O₁¹⁵ (emissioni negli scarichi gassosi)	
O₂ (solventi organici scaricati nell'acqua)	
O₃ (solventi organici che rimangono come contaminanti)	
O₄ (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	
O₅ (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	
O₆ (solventi organici nei rifiuti)	
O₇ (solventi organici nei preparati venduti)	
O₈ (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	
O₉ (solventi organici scaricati in altro modo)	

¹³ - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

¹⁴ - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

¹⁵ - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

ALLEGATI

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm ³]	
Valore limite di emissione convogliata ¹⁶ [mg/Nm ³]	

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo ¹⁷	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	(tonn/anno)
<input type="checkbox"/> F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	
<input type="checkbox"/> F=O2+O3+O4+O9	
Emissione diffusa [% input]	
Valore limite di emissione diffusa ¹⁸ [% input]	

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo	(tonn/anno)
Punto 5, lett. b) all' Allegato IV, DM 44/04	
E=F+O1	

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	TAVOLA S
Schema grafico captazioni ¹⁹	---
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato) ²⁰

Eventuali commenti

¹⁶ - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell' Allegato II al DM 44/04.

¹⁷ - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.

¹⁸ - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell' Allegato II al DM 44/04.

¹⁹ - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

²⁰ - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

PRESCRIZIONI ALLA SCHEDA "L" EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. Siano rispettati i valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per gli agenti inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, degli eventuali valori limite, previsti dalle BREF di Settore e/o BAT Conclusions;
2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;
3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
 - a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - b) informa la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, il Dipartimento ARPAC di Salerno, entro le 8 ore successive, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;
6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nella Scheda "L" – Sezione L.1: EMISSIONI, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
7. i punti di misura e campionamenti per l'effettuazione delle verifiche dei limiti di emissione devono essere dimensionati in accordo a quanto indicato dal metodo U.N.I. CHIM.M.U. 422 e presentare le caratteristiche di cui alla Delibera di G.R. 4102/92, allegato 1, parte 4.

Ditta richiedente ECOPAFFER SRL

Sito di PAGANI


SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI
Totale punti di scarico finale N° 2

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ²	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Volume medio annuo scaricato					Impianti/-fasi di trattamento ⁵				
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione ⁶						
					m ³ /g	m ³ /a	<input type="checkbox"/>	M		<input type="checkbox"/>	C	<input checked="" type="checkbox"/>	S
SF1	Acque nere e grigie (uffici)	continua (1h/g; 5g/settimana; 12 mesi/anno)	Pubblica fognatura	2016	1,156	347	<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input checked="" type="checkbox"/>	S	nessuno
SF2	Acque di dilavamento piazzale	continua (legato alla frequenza degli eventi meteorici)		2016	186,13	1866,13	<input checked="" type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	S	Sedimentazione- disoleazione trattamento chimico fisico
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE				2016	187,286	2213,13	<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input checked="" type="checkbox"/>	S	

¹ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

² - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

³ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

⁴ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

⁵ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

⁶ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (M), potrà essere stimato (S), oppure calcolato (C) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura:** Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo:** Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Ditta richiedente ECOPAFFER SRL	Sito di PAGANI
---------------------------------	----------------

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC ⁷	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura
5.3.b	SF2	Solidi sospesi-metalli pesanti- idrocarburi	Alluminio 186,61	g/giorno
			Zinco 186,61	g/giorno
			Piombo 55,98	g/giorno
			Rame 130,62	g/giorno
			Idrocarburi totali 930	g/giorno

Presenza di sostanze pericolose ⁸	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra ⁹ .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	Rifiuti	16000	tonn
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura

⁷ - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

⁸ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

⁹ - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

Ditta richiedente ECOPAFFER SRL	Sito di PAGANI
---------------------------------	----------------

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
SF3	Acque pluviali	203	Pubblica fognatura		NESSUNO
DATI SCARICO FINALE					

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.	Sistema contaltri da installarsi per misurazione portate acque di dilavamento piazzale	
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Se SI, indicarne le caratteristiche.	Tramite una pompa il campionatore effettua un prelievo all' interno di un pozzetto dove arrivano le acque di piazzale depurate tramite tubazione esterna. Il campione viene stoccato all' interno di due serbatoi alloggiati all' interno di una custodia in acciaio inossidabile. Il campionatore presenta inoltre un sistema integrato di raffreddamento, per cui i campioni sono al sicuro e ben conservati	

Ditta richiedente ECOPAFFER SRL	Sito di PAGANI
---------------------------------	----------------

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)	
Nome	
Sponda ricevente lo scarico ¹⁰	<input type="checkbox"/> destra <input type="checkbox"/> sinistra
Stima della portata (m ³ /s)	Minima
	Media
	Massima
Periodo con portata nulla ¹¹ (g/a)	

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)	
Nome	
Sponda ricevente lo scarico	<input type="checkbox"/> destra <input type="checkbox"/> sinistra
Portata di esercizio (m ³ /s)	
Concessionario	

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	
Volume dell'invaso (m ³)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano

¹⁰ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

¹¹ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Ditta richiedente ECOPAFFER SRL	Sito di PAGANI
---------------------------------	----------------

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici ¹² .	T
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento) ¹³	PARAGRAFO DESCRITTIVO ACQUE REFLUE
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	NON PRESENTE

Eventuali commenti

¹² - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

¹³ - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

PRESCRIZIONI per lo scarico nella pubblica fognatura di via Fiuminale – Pagani (SA)

Scarico finale SF1: acque nere e grigie (uffici);

Scarico finale SF2: acque dilavamento piazzale e attività IPPC 5,3b;

Scarico finale SF3: acque pluviali;

a) rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii, colonna "**Scarico in rete fognaria**".

- rispetto delle disposizioni di legge nonché di quanto previsto nel Regolamento del servizio idrico integrato – Parte II – Fognatura e depurazione (delibera Assemblea dell'Ente d'Ambito 10 luglio 2009, n. 9) e del Disciplinare per lo scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura (deliberazione commissariale 16 dicembre 2013, n. 45);
- rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., colonna "**Scarico in Reti fognarie**". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso il pozzetto d'ispezione indicato con la lettera "A", agli elaborati grafici e descrittivi allegati al progetto autorizzato;
- rispetto delle prescrizioni tecniche di dettaglio che, eventualmente, il Gestore impartirà all'atto della regolarizzazione dell'allacciamento;
- obbligo di stipula di regolare contratto con Ditta/Società regolarmente autorizzata per lo smaltimento dei rifiuti liquidi provenienti dal ciclo produttivo;

Lo scarico sarà sottoposto al regime di controllo previsto dal vigente Disciplinare dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, approvato con delibera Commissariale del 16 dicembre 2013, n. 45;

Inoltre il titolare degli scarichi sopraccitati è soggetto, ai seguenti obblighi e prescrizioni:

- è tassativamente vietato lo scarico di:
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc);
 - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se tritati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
 - sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniacca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
 - sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
 - reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
 - reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
 - reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone,

gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;

- reflui con temperatura superiore ai 35° C;

- le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. Lgs 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;*

- comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione;
- comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
- obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in corpo idrico superficiale;
- obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta dei soggetti competenti al controllo.

Ditta richiedente ECOPAFFER SRL

Sito di PAGANI

**REGIONE CAMPANIA****SCHEDA «INT4»¹: RECUPERO/SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI ² E NON PERICOLOSI³**

Qualifica professionale e nominativo del responsabile tecnico del trattamento rifiuti

PISCIOTTA SALVATORE

Codice CER ⁴	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Peso specifico	Quantità annua di rifiuto depositato		Quantità giornaliera depositata		Capacità massima di deposito annua		Capacità massima di deposito giornaliera		Tempo di permanenza	Operazione di recupero/smaltimento *
					Mg	m ³	Mg	m ³	Mg	m ³	Mg	m ³		
070213	Plastica	Rifiuti plastici	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali	0,96	2	2,08	1	1,04	2	2,08	1	1,04	6 mesi	R13
150101	imballaggi	Imballaggi in carta e cartone	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di	1,1	400	363,64	5	4,55	400	363,64	5	4,55	6 mesi	R13

¹ - Questa scheda deve essere compilata nei casi specificati nella nota "5" del modello di domanda.

² - Rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE e s.m.i. e definiti negli Allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e s.m.i.e nella direttiva 75/439/CEE e s.m.i.del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.

³ - Rifiuti non pericolosi quali definiti nell'Allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE e s.m.i. ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno. ⁴ - Per i rifiuti pericolosi riportare l'asterisco che li contraddistingue.

			raccolta differenziata)											
150102	Imballaggi	Imballaggi in plastica	imballaggi (compresi rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	0,96	50	52,08	1	1,04	50	52,08	1	1,04	6 mesi	R13
150103	Imballaggi	Imballaggi in legno	imballaggi (compresi rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	0,9	10	11,11	1	1,11	10	11,11	1	1,11	6 mesi	R13
150105	Imballaggi	Imballaggi materiali compositi	imballaggi (compresi rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	1,1	5	4,55	1	0,91	5	4,55	1	0,91	6 mesi	R13
150106	Imballaggi	Imballaggi materiali misti	imballaggi (compresi rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	1,1	5	4,55	1	0,91	5	4,55	1	0,91	6 mesi	R13-R12
150107	Imballaggi	Imballaggi in vetro	Imballaggi (compresi rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	2,5	5	2,00	0,5	0,20	5	2,00	0,5	0,20	6 mesi	R13

120101	Sfridi lavorazione	di limatura e trucioli di materiali ferrosi	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico meccanico superficiale di metalli e plastiche	5	50	10,00	1	0,20	50	10,00	1	0,20	6 mesi	R13-R4
120102	Sfridi lavorazione	di Polveri e particolato di materiale ferroso	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico meccanico superficiale di metalli e plastiche	5	20	4,00	1	0,20	20	4,00	1	0,20	6 mesi	R13-R4
120103	Sfridi lavorazione	di limatura e trucioli di materiali non ferrosi	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico meccanico superficiale di metalli e plastiche	5	20	4,00	1	0,20	20	4,00	1	0,20	6 mesi	R13-R4
120104	Sfridi lavorazione	di polveri e particolato di materiali non ferrosi	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico meccanico superficiale di metalli e plastiche	5	10	2,00	1	0,20	10	2,00	1	0,20	6 mesi	R13-R4

160106	Rifiuto solido carcasse bonificate	Veicolo fuori uso non contenenti componenti pericolose	bonifica e disassemblaggio veicoli fuori uso	2	1500	750,00	5	2,50	1500	750,00	5	2,50	6 mesi	R13
160116	Rifiuto solido	Serbatoi per gas liquido	bonifica e disassemblaggio veicoli fuori uso	5	200	40,00	1	0,20	200	40,00	1	0,20	6 mesi	R13
160117	Rottami	Metalli ferrosi	Bonifica disassemblaggio veicoli fuori uso	5	1500	300,00	10	2,00	1500	300,00	10	2,00	6 mesi	R13
160118	Rottami	Metalli non ferrosi	Bonifica disassemblaggio veicoli fuori uso	5	100	20,00	1	0,20	100	20,00	1	0,20	6 mesi	R13
150104	barattoli	imballaggi metallici	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	5	2000	400,00	15	3,00	2000	400,00	15	3,00	6 mesi	R13-R4
160119	plastiche	plastica	Bonifica disassemblaggio veicoli fuori uso	0,96	50	52,08	1	1,04	50	52,08	1	1,04	6 mesi	R13
160120	Vetro	Vetro	Bonifica disassemblaggio veicoli fuori uso	2,5	5	2,00	1	0,40	5	2,00	1	0,40	6 mesi	R13
160122	componenti non specificati altriment	componenti non specificati altriment	Bonifica disassemblaggio veicoli fuori uso	5	50	10,00	1	0,20	50	10,00	1	0,20	6 mesi	R13-R4-R12
160214	Apparecchiature	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine	5	30	6,00	1	0,20	30	6,00	1	0,20	6 mesi	R13-R12

			mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)											
160216	Apparecchiature	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)	5	25	5,00	1	0,20	25	5,00	1	0,20	6 mesi	R13-R12
170201	Legno	Legno	Legno vetro plastica	0,9	5	5,56	0,5	0,56	5	5,56	0,5	0,56	6 mesi	R13
170401	metalli	Rame bronzo ed ottone	metalli (incluse le loro leghe)	5	10	2,00	1	0,20	10	2,00	1	0,20	6 mesi	R13-R4-R12
170402	sfridi di lavorazione	alluminio	metalli (incluse le loro leghe)	5	10	2,00	1	0,20	10	2,00	1	0,20	6 mesi	R13-R4-R12
170403	Metalli ferrosi non	Piombo	metalli (incluse le loro leghe)	5	10	2,00	1	0,20	10	2,00	1	0,20	6 mesi	R13-R4-R12
170404	Metalli ferrosi non	Zinco	metalli (incluse le loro leghe)	5	20	4,00	1	0,20	20	4,00	1	0,20	6 mesi	R13-R4-R12

170405	sfridi lavorazione	di ferro e acciaio	metalli (incluse le loro leghe)	5	2500	500,00	15	3,00	2500	500,00	15	3,00	6 mesi	R13-R4-R12
170406	sfridi lavorazione	di stagno	metalli (incluse le loro leghe)	5	10	2,00	1	0,20	10	2,00	1	0,20	6 mesi	R13-R4-R12
170407	sfridi lavorazione	di Metalli misti	metalli (incluse le loro leghe)	5	10	2,00	1	0,20	10	2,00	1	0,20	6 mesi	R13-R4-R12
170411	Cavi	Cavi diversi di quelli di cui alla voce 170410	rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione	2,5	100	40,00	0,5	0,20	100	40,00	0,5	0,20	6 mesi	R13-R4-R12
191202	Metalli	Metalli ferrosi	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione triturazione compattazione riduzione in pellet) non specificati altrimenti	5	20	4,00	1	0,20	20	4,00	1	0,20	6 mesi	R13-R4
191203	metalli	Metalli non ferrosi	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione triturazione compattazione riduzione in pellet) non specificati altrimenti	5	20	4,00	1	0,20	20	4,00	1	0,20	6 mesi	R13-R4
200101	Carta e cartone	Carta e cartone	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	1,1	10	9,09	1	0,91	10	9,09	1	0,91	6 mesi	R13

Ditta richiedente ECOPAFFER SRL	Sito di PAGANI
---------------------------------	----------------

200136	apparecchiature	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	5	10	2,00	1	0,20	10	2,00	1	0,20	6 mesi	R13-R4-R12
200139	Plastica	plastica	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	0,9	20	22,22	0,3	0,33	20	22,22	0,3	0,33	6 mesi	R13
200140	metallo	metallo	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	5	50	10,00	1	0,20	50	10,00	1	0,20	6 mesi	R13-R4

NOTA

* Operazione di recupero e/o smaltimento svolta di cui agli allegati B e C, parte IV, D.lgs 152/06

MODALITÀ DI CONTROLLO E ACCETTAZIONE RIFIUTI			
<u>Viene effettuato un controllo visivo del carico in ingresso valutando la conformità dello stesso a quanto riportato nel Formulario e nel certificato di caratterizzazione , non sono presenti laboratori di analisi all' interno dell' impianto</u>			
<u>La società è in possesso di registro di carico e scarico e di software gestionale per la registrazione dei formulari</u>			
<u>Per i rifiuti prodotti la società si serve di laboratori esterni per la caratterizzazione dei rifiuti.</u>			
I rifiuti conferibili nell' impianto sono speciali non pericolosi e non contengono pertanto sostanze pericolose			
RIFIUTI TRATTATI			
Tipo di rifiuto	Quantità annue trattate (Mg)	Quantità annue rifiuti prodotti dal trattamento (Mg)	Destinazione (ragione sociale, sede impianto, estremi autorizzativi)

Ditta richiedente ECOPAFFER SRL	Sito di PAGANI
---------------------------------	----------------

170405	4492510		SOCIETA' ECOSIDER SRL NOCERA INFERIORE VIA CAIANO 44 DECRETO DIRIGENZIALE N° DEL – SIDER PAGANI SRL SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO VIA DELLA RINASCITA 10 –LEALI STEEL BORGO VALSUGANA VIA PUISLE 4

INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ E SULL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO
Modalità di svolgimento attività di trattamento <u>TRAMITE RIDUZIONE VOLUMETRICA A MEZZO PRESSA CESOIA</u>
Estremi autorizzazione di ogni trattamento (collegamento con la normativa sul riutilizzo dei residui)
Diagramma di flusso
Caratterizzazioni quali - quantitative dei materiali eventualmente recuperati <u>MATERIE PRIME SECONDE PER L'INDUSTRIA METALLURGICA</u>
Eventuali recuperi energetici (modalità, utilizzo, quantitativo) <u>NESSUNO</u>
Caratteristiche costruttive e di funzionamento dei sistemi, degli impianti e dei mezzi tecnici prescelti

Potenzialità nominale dell'impianto (kg/h) 11000	Potenzialità effettive dell'impianto (kg/h) ⁴
--	--

⁴ - Se l'impianto è discontinuo indicare il dato in kg/h/ciclo e m³/ciclo.

Ditta richiedente ECOPAFFER SRL	Sito di PAGANI
Numero di ore giornaliere di funzionamento ⁵ : 8	Numero di giorni in un anno 300
Sistemi di regolazione e di controllo degli impianti	

⁵ - Se l'impianto è discontinuo indicare la durata del ciclo e numero cicli/giorno.

Allegati alla presente scheda

Carta tecnica regionale in scala 1:10000 in cui siano evidenziati su un'area di almeno 2 km di raggio:

- a) la distanza dell'insediamento da corsi d'acqua con indicazione dell'area eventualmente esondabile, precisando la dinamica fluviale
- b) presenza di fonti e pozzi idropotabili, agricoli ed industriali (viene inclusa la zona situata sulla sponda opposta del fiume). In caso di esistenza di captazione per acquedotti l'area da valutare è da estendersi a 5 km
- c) distanza minima dai centri abitati e dalle abitazioni singole
- d) dati metereologici (piovosità in mm/anno massima in mm/ora)
- e) caratteristiche climatiche della zona e venti dominanti comprese le brezze locali
- f) morfologia del luogo
- g) situazione degli strumenti urbanistici
- h) eventuale presenza di reti di monitoraggio

INT4-A1

Eventuali commenti